

l'attuale amministrazione non ha voluto affrontare e risolvere la difficile situazione in cui la cassa per le sovvenzioni degli inabili e pensione ai vecchi si trova?

Proprio, che non ci volesse che la penna magistrale di un erudito in materia per rinsavire le menti e far comprendere l'abisso che da anni si prepara alla nostra cassa, oppure che i cuori si siano resi gelidi da dimenticare l'amore, il rispetto alla vecchiaia?

E quale socio, onesto, laborioso inscrivere ancora noi nella nostra Società se gli togliamo quell'alta soddisfazione di pensare che nell'età tarda della sua esistenza, che si augura sana e robusta, avrà un aiuto in una pensione che gli permetta di soddisfare ad alcuni suoi bisogni? Ma una pensione, dico, sia pure modesta come l'attuale, non mai una gratificazione.

Adunque; la soluzione del difficile problema del miglioramento della cassa inabili e della vecchiaia, seduta stante il Consiglio doveva deliberare, imperocché sulla base dei provvedimenti presi, il responso, le urne avrebbero giudicato.

Di fronte invece all'attuale stato di cose colla solita inerzia dei soci si otterrà la solita giustizia colla spada di Damocle, continueremo verso l'abisso, ma intanto la cassa per un anno ancora funzionerà come per il passato e sorridendo si dirà il male l'abbiamo accennato, coloro che hanno un torto sono quelli che non lo hanno voluto medicare.

Fra tanto male, auguriamoci che lo Statuto resti invariato. D. F.

### La Questione dei Maestri

È nota a tutti la dolorosa situazione dei maestri di scuola di fronte ai comuni nei quali prestano servizio. I loro rapporti giuridici coi detti comuni sono... regolati da una fitta selva di leggi, leggine, regolamenti, circolari ecc., da far perdere la testa al più paziente e bravo leguleio del mondo. Figurarsi poi alle autorità che siffatte disposizioni debbono applicarsi! In novanta su cento casi avviene che chi ha ragione è il capriccio delle amministrazioni comunali, non sempre oneste, o la prepotenza del forte....

Come uscire da questi labirinti della legge, da questa faragine contraddittoria di disposizioni legislative intorno al nostro ordinamento scolastico elementare, senza che la coscienza non ci affacci il dubbio di avere male inteso, male interpretato?

Studiò la questione dei rapporti giuridici tra il maestro e il Comune il pubblicista G. Carezzi, il quale, ricollegandola a quella non meno ardente dei medici condotti e dei ferrovieri, dimostrò che il contratto di lavoro, bilaterale beninteso, stipulato tra comune e maestro nell'atto della nomina di quest'ultimo rientra nella sfera degli atti del diritto privato, cioè a dire contemplati dal Codice civile, e come tale non va né può andare soggetto alle vicissitudini, alle mutevoli condizioni della politica comunale.

Ne ebbe in risposta una lettera dell'illustre Avv. prof. Cogliolo dell'Università di Genova - lettera nobilissima nella quale l'insigne giurista traccia la via, per cui debbono porsi i maestri italiani in conflitto coi comuni, come già fece, e vittoriosamente, pei ferrovieri e pei medici condotti.

Ecco la lettera:

« Genova, 26 novembre 1899.

« Gentilissimo Professore,

« Ho letto l'articolo suo nella *Rassegna Scolastica* e mi associo alle sue idee, lieto che lei m'abbia pre-

« venuto nello stabilire il punto di vista « dal quale deve considerarsi la questione dei maestri comunali. La ringrazio delle sue parole buone, e mi dà forza il vedere che da ogni parte « mi vengono adesioni al programma « per il quale lotto, cioè la « costruzione giuridica del contratto di lavoro ». « I concetti che ho applicati al contratto dei medici condotti possono, come lei ben dice, applicarsi ai maestri comunali: e la ragione è che gli uni « e gli altri sono una specie del grande « *genus* degli impiegati pubblici, ed io « credo che *qualunque* impiegato dello « Stato, della provincia, del comune « può talvolta essere *di fronte ai terzi* « un *ufficiale pubblico*, ma nei suoi « rapporti con l'ente, cui presta l'opera, « è un *locatore di opere*, ed il suo « contratto è regolato non dalla mutevole « *ragion pubblica* ma dalle norme precise e ferree del giure privato. Questa « è la grande tesi attorno a cui lavoro « con gli scritti e con le cause: essa « fece conquistare molti diritti, prima « conculcati, ai *ferrovieri*; essa li fa « ora conquistare ai *medici condotti*; « essa li farà conquistare ai *maestri comunali*. Che i suoi colleghi, riuniti « e fidenti, lascino di sperare nella beneficenza parlamentare o nella pietà « del ministro; si pongano a lottare su « le rotaie certe e diritte del loro *contratto di lavoro*; e a poco a poco « si aprirà per essi un orizzonte migliore. In questa lotta sarò felice di « combattere anch'io: si dia il segnale, « ed io sarò al mio posto.

« Mi creda

« suo dev. aff.

« Prof. Avv. PIETRO COGLIOLO ».

### Circolo « La Concordia »

Domenica 17 Dicembre 1899, ore 20,30.

### Concerto Musicale di Beneficenza

a favore del

### PATRONATO SCOLASTICO

Cittadini:

La causa umanitaria patrocinata dal Circolo è affidata all'animo vostro gentile e caritatevole.

Altro appello fatto a Voi dalla Concordia per causa santa e buona ottenne un risultato felice; ed ora noi avremo mancato al nostro dovere se in contingenze così pietose vi avessimo dimenticati, conoscendo la soddisfazione intima che voi provate nel far del bene.

La rigidità della stagione, le durezza economiche di tante famiglie, l'amore per un affratellamento delle classi, richiamano voi tutti al compimento d'un dovere ed è che anche in questa città sorga un *Patronato Scolastico* a conciliare pei nostri bambini poveri le esigenze della vita coi bisogni imperiosi della scuola.

Acqui, 13 Dicembre '99.

Il Presidente

Avv. A. O. GIARDINI.

### PROGRAMMA MUSICALE

Maestro GIOVANNI RICCI

1. Dans l'Oasis -- *Valse Célèbre* — TELESFORO TAMAGNA.
2. Pot-Pourri — *Rigoletto* — G. VERDI.
3. Scena del Lazzaretto — *I Promessi Sposi* — A. PONCHIELLI.
4. Notturmo — *Concerto per Piano* — C. CHOPIN.
5. Fantaisie — *Fra Diavolo* — I. B. SINGELÉE.
6. Marcia — *Patronato Scolastico Acquese* — G. RICCI.

Al Concerto prenderà viva parte anche il tenore Montecucchi.

## Corrispondenze

Egregio Sig. Presidente

della Società Agricola

La nostra Società venne fondata allo scopo umanitario del Mutuo Soccorso. L'avviso testè pubblicato in omaggio ad una deliberazione arbitraria del Consiglio è contraria al nostro Statuto e ad un tempo poco corretta perchè tenta creare uno stato d'amministrazione speciale coi fondi della Società in seno del Consiglio collo scopo della concorrenza.

Ritengo che ciò non si debba fare e nell'interesse della Società sia miglior partito quello di disimpegnarsi dal trattamento di affari che hanno affinità colle esigenze private.

Con ossequio

Un Socio.

Abbiamo da Molare:

**Uccisione di cani** — Il nuovo Codice Penale ha voluto estendere la sua protezione anche agli animali... ed all'articolo 429 punisce chi senza necessità, uccide o altrimenti rende inservibili animali che appartengono ad altri, con la detenzione sino a tre mesi e con la multa sino a lire mille.

Di codesto reato fu fatta imputazione a certo Bistolfi Giacomo fu Matteo di Prasco il quale doveva rispondere davanti la nostra Pretura di avere nell'Ottobre 1898, in territorio di Prasco, ucciso senza necessità un cane di proprietà di Bistolfi Agostino del dichiarato valore di lire 200 — e di avere ancora nel Novembre ultimo scorso, pure in territorio di Prasco, ucciso altro cane dello stesso Bistolfi Agostino del dichiarato valore di lire 200.

Chiamata la causa a discussione, avendo avuto luogo la remissione di querela, l'Egregio Fretore Avv. Gabinara dichiarava non luogo a procedimento. Difensore Avv. Traversa.

## IN TRIBUNALE

Udienza del 15 Dicembre 1899.

Presidente, Spingardi — P. M., Froia.

**Lesione colposa** — Tardito Vittorio, residente a Rocchetta Palafea, era imputato di lesione colposa a' sensi dell'art. 375 cod. penale, per avere il 16 Agosto 1899 in Sessame ai Forni, cagionato per imprudenza una lesione ad Ivaldi Domenico la quale aveva prodotto malattia guarita in giorni 51.

In seguito a transazione colla parte civile Ivaldi, questa essendosi ritirata, il dibattimento proseguiva in confronto del solo Tardito per gli effetti penali, ed in esito al pubblico dibattimento il Tribunale pronunciava sentenza con cui condannava il Tardito alla multa di lire 250.

La difesa era rappresentata dall'avv. Braggio; la parte civile dal procuratore Lavallea avv. Cristoforo e dall'avv. Traversa.

## Numeri del Lotto

Estr. di Torino dell'16 Dicembre

(Nostro Telegramma Particolare).

40 - 75 - 35 - 66 - 73

## LA SETTIMANA

**Consiglio Comunale** — Il Consiglio Comunale è convocato pel giorno 22, alle ore 15 per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Provvedimenti in ordine alla Pubblica

Sicurezza (Proposta dell'avv. cons. Giardini ed altri).

Parere sulla modificazione al Regolamento Provinciale per la risicoltura chiesto dal comune di Balzola.

**La prima neve** cominciò a scendere candida ed aspettata nelle ore piccole di martedì.

Sebbene abbia durato poco e cioè fin verso le dieci antimeridiane pur tuttavia ne furono ricoperti i tetti delle case e le vie della città e il bianco lenzuolo avvolge a campagna.

Tosto se ne risentì il termometro che abbassò a più di otto gradi centigradi. Ricominciò a cadere abbondante nella giornata di giovedì e ne abbiamo ora uno strato di centimetri 25 circa.

Se il freddo è, come si dice, purificatore dell'aria, sia anche lui il benvenuto e ci sbarazzi definitivamente dal serpeggiante vaiuolo che, benchè in forma benigna, ha però messo in ansietà molte famiglie.

**Arrivi e Partenze** — Oggi col treno da Alessandria giunse in Acqui il nuovo Sottoprefetto Avv. Spairani e collo stesso treno partì il Cav. Eula ossequiato alla stazione dalla Giunta Municipale, dall'Ispettore di P. S., dal Capitano Battaglini ed altri.

Nell'abbandonare la città, il Cav. Eula era visibilmente commosso.

All'Egregio funzionario che giunge fra noi preceduto da bella fama di uomo integerrimo e cortese, la *Gazzetta* dà il più cordiale benvenuto.

**Accidente..... Ferroviario** — Il treno viaggiatori N. 766 in partenza da Acqui alle ore 12,40, deragliò nelle vicinanze della stazione di Alice Belcolle.

Danno non indifferente al materiale. I viaggiatori rimasero incolumi, grazie alla prontezza di spirito del macchinista che frenò in tempo la macchina. — Pochi metri di maggior percorso e le conseguenze sarebbero state gravissime.

La causa, da una prima indagine, pare debbasi attribuire alla cattiva qualità del materiale. — L'addetto allo scambio fece il suo dovere, ma causa la rottura di un ferro che muoveva lo spostamento della punta dello scambio, questo non avvenne integralmente, cosicchè si rovesciò il tender e il carro bagagli che trascinò fuori delle rotaie un vagone di seconda classe, nel quale trovavansi alcuni passeggeri e fra questi lo scrivente.

Conseguenza della negligenza ed imprevidenza dell'Amministrazione? — Tre ore di ritardo; danni gravissimi ai cittadini che viaggiano per affari e non per diletto — mocciosi senza fine, ma giustificati, all'amministrazione che per gretta economia obbliga i Capo-Stazioni ad eseguire gli scambi ad una distanza di centinaia di metri.

Ah se una legge provvida intervenisse per colpire penalmente gli alti impiegati dell'Amministrazione!

**Comitato di Beneficenza** — Dietro invito del Sindaco, venerdì 15 corrente alle ore 15, aveva luogo nella sala del Casino Sociale l'adunanza del Comitato di Beneficenza allo scopo di prendere provvedimenti di beneficenza per l'inverno corrente.

Intervennero oltre al Presidente cav. Avv. Garbarino Pro-Sindaco, il cav. dott. Dealessandris Presidente del Casino, il dott. cav. Ottolenghi, l'avv. Traversa, l'avv. Giardini, l'avv. Scuti, l'avv. Mascherini, il sig. Angeli Edoardo, il Presidente della Società Esercenti Borreani, il Presidente del Circolo Operaio Caratti, il sig. Angelo Mascherini, il Presidente dell'Agricola Torrielli, il sig. Malfatti Vincenzo Presidente dell'Unione Operaia.

Dopo lunga ed animata discussione, messa ai voti la proposta dell'Egregio